

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore
 . . . sed et constantino magno Imperatore frater eius anno septimo decimo
 Die vicesima tertia mensis
 octaba neapoli: Certum est nos sergium et *leonem* humiles presbyteris custodes autem ecclesie vocabulo beate et gloriose dei genitricis semperque virginis mariae domine nostre qui dicitur de domino reclausum sita vero in vico qui vocatur danielis. una cum voluntate presentibus domini gregorii et sergii germanis filiis quondam domini iohanni et maru honesta femina filia quondam domini iohanni consensiente ad ea domino theodoro viro suo et maria honesta femina filia quondam domini iohanni quinti vicedomini relicta quondam iohanni vicedomini hoc est exadelphis dominiis memorate ecclesiae: A presenti die promptissima voluntate venumdedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili ygumeno monasterii sanctorum sergii et baschi: qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. Id. est integras sex uncias nostras iuris memorate ecclesie ex integrum fundum et de integra corrigia de terra in uno coniunctum qui fuit quondam domine mariae honeste femine qui fuit uxor domini iohanni quondam monachi vestri una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitum suum omnibusque sivi pertinentibus. qui indivisas reiacet cum alias quattuor uncias vestras quem emptas habetis a quidem iohanni et stephano germanis filii quondam domini stauracii per chartulam comparationis et cum alias duas uncias mariae honesta

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, *nell'anno ventesimo* di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno decimo settimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo terzo del mese di
 ottava indizione, **neapoli**. Certo è che noi Sergio e Leone, umili presbiteri, custodi inoltre della chiesa denominata della beata e gloriosa genitrice di Dio e sempre vergine Maria nostra signora che è detta **de domino reclausum**, sita invero nel vicolo chiamato **danielis**, con la volontà dei presenti domini Gregorio e Sergio fratelli, figli del fu domino Giovanni, e **maru** onesta donna, figlia del fu domino Giovanni, consenziente ad essa domino Teodoro marito suo, e Maria onesta donna, figlia del fu domino Giovanni **quinti vicedomini**, vedova del fu Giovanni **vicedomini**, cioè cugini, proprietari dell'anzidetta chiesa, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a voi domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, vale a dire per intero le sei once nostre di diritto della predetta chiesa dell'intero fondo e dell'integra striscia di terra ad esso adiacente che appartenne alla fu domina Maria onesta donna già moglie di domino Giovanni fu monaco vostro, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, che sono indivise con altre quattro once vostre che avete comprate invero da Giovanni e Stefano fratelli, figli del fu domino Stauracio mediante un atto di acquisto e con altre due once Maria onesta donna, figlia del predetto Stauracio, confinante

femina filia memorati stauracii. coherente sivi insimul memoratam fundum cum memorata corrigia hab uno latere parte septemtrionis fundum vestrum iuris memorati sancti et venerabilis vestri monasterii et via communale qualiter inter hoc et memoratum fundum vestrum termines finiuntur. et ex alio latere parte meridiana fundum et terra quidem ursi pilari et fundum de illi saviniani. de uno capite parte horientis terra vestra et monasterii sanctorum seberini et sossi ubi eorum venerabilia quiescunt corpora sicuti inter se sepi exfinat. de alio capite parte hoccidentis memorata via communalem. De qua nihil nobis ex ipsas sexuncias nostras intus memoratas coherentias aliquod remansit aut reservavimus nec in alienam personas commisimus potestatem. Ita ut ha nunc et deinceps memoratas integras sex uncias nostras de memoratum integrum fundum et de memorata integra corrigia de terra in uno coniunctum posita vero ad sanctum petrum ad paternum una cum arvoribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitum suum omnibusque sivi pertinentibus. unde nihil nobis exinde remansit aut reservavimus quatenus sicut superius legitur a nobis vobis sit venumdatas et traditas in vestra posterisque vestris sint potestatem queque exinde facere volueritis semper liberam habeatis potestatem. et neque a nobis memorato sergio et leonem humilis presbyteris cum voluntate memoratorum dominiis memorate ecclesie neque a posteris nostris neque a memorata ecclesia nostra neque ab istorum dominiis nec ab eorum heredibus nullo tempore numquam vos memoratus dominus iohannes venerabilis ygumenus aut posteris nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut

parimenti il predetto fondo con l'anzidetta striscia *di terra* da un lato dalla parte di settentrione con il fondo vostro di diritto del suddetto vostro santo e venerabile monastero e con la via comune come tra questo e il predetto fondo vostro i termini delimitano, e dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno con il fondo e la terra invero di Urso Pilaro e con il fondo dei Saviniani, da un capo dalla parte di oriente con la terra vostra e del monastero dei santi Severino e Sossio dove riposano i loro venerabili corpi come tra loro una siepe delimita, dall'altro capo dalla parte di occidente con l'anzidetta via comune. Di cui delle stesse sei once nostre entro i predetti confini niente a noi rimase o riservammo né affidammo in potere di altra persona, di modo che da ora e d'ora innanzi le predette integre sei once nostre del predetto integro fondo e dell'anzidetta integra striscia di terra tra loro adiacenti siti invero **ad sanctum petrum ad paternum**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi insieme con il loro ingresso e con tutte le cose a loro pertinenti, di cui niente dunque a noi rimase o riservammo fin dove come sopra si legge, da noi a voi siano vendute e consegnate e in voi e nei vostri posteris sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà e né da noi predetto Sergio e Leone umili presbiteri con la volontà degli anzidetti proprietari della predetta chiesa né dai nostri posteris né dalla anzidetta nostra chiesa né da questi proprietari né dai loro eredi in nessun tempo mai voi anzidetto domino Giovanni venerabile egùmeno o i *vostris* posteris né il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre, per quello che in presente abbiamo dunque accettato da voi, vale a dire trenta tareni d'oro, in ogni decisione e discussione. Poiché così fu tra noi

molestia per nullum modum nec per
summissis personas ha nunc et
imperpetuis temporibus pro eo quod
impresentia accepimus a vobis exinde
idest auri tari triginta in omnem
decisione seu deliberationem. Quia ita
inter nobis combenit: Si autem nos aut
posteris heredibusque nostris quovis
tempore contra hanc chartulam
venditionis ut super legitur venire
presumpserimus et in aliquid offensi
fuerimus per quovis modum aut
summissis personas. tunc componimus
tibi tuisque posteris auri solidos viginti
bithianteos: et hec chartula qualiter
continet firma permaneat imperpetuum.
scripta per manus iohanni curialis per
indictione memorata octaba ✕

Hoc signum ✕ manus memorati
gregorii et sergii germanis. signum ✕
manus memorate maru honeste femine
cum voluntate memorati theodori viri
sui. signum ✕ manus memorate marie
honeste femine hoc est exadelphis quod
ego qui memoratos pro eis subscripsi et
memoratos tari

✕ Ego sergius presbyter subscripsi ✕
✕ ego leo presbyter subscripsi ✕

✕ ego gregorius filius domini cesarii
rogatus a suprascriptas personas testi
subscripsi et suprascripti tari traditos
bidi ✕

✕ Ego iohannes filius idem domini
iohanni tabularii rogatus a suprascriptas
personas testi subscripsi et memorati tari
traditos vidi ✕

✕ ego gregorius filius domini leoni
rogatus a suprascriptas personas testi
subscripsi et suprascripti tari traditos
bidi ✕

✕ Ego iohannes Curialis qui
memoratos post subscriptionem testium
Complevi et absolvi die et indictione
memorata octaba ✕

convenuto. Se poi noi o i nostri posteri ed
eredi in qualsiasi tempo osassimo venire
contro questo atto di vendita, come sopra
si legge, e in qualcosa offendessimo in
qualsiasi modo o tramite persone
subordinate, allora paghiamo come
ammenda a te ed ai tuoi posteri venti
solidi aurei di Bisanzio e questo atto per
quanto contiene rimanga fermo in
perpetuo, scritto per mano del curiale
Giovanni per l'anzidetta ottava
indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del
predetto Gregorio e di Sergio, fratelli.
Segno ✕ della mano della predetta **maru**
onesta donna con il consenso del predetto
Teodoro suo marito. Segno ✕ della mano
della predetta Maria onesta donna, cioè
cugini che io anzidetto per loro
sottoscrissi e i suddetti tarenì *vidi*
consegnati.

✕ Io presbitero Sergio sottoscrissi. ✕ ✕
Io presbitero Leone sottoscrissi. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino
Cesario, pregato dalle soprascritte
persone, come teste sottoscrissi e i
suddetti tarenì vidi consegnati. ✕

✕ Io Giovanni, figlio dell'omonimo
domino Giovanni tabulario, pregato dalle
soprascritte persone, come teste
sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi
consegnati. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino Leone,
pregato dalle soprascritte persone, come
teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi
consegnati. ✕

✕ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la
sottoscrizione dei testi completai e
perfezionai nell'anzidetto giorno e
nell'anzidetta ottava indizione. ✕

FINIS.